



«Un momento importante in attesa di nuove omologazioni»

L'ESPERTO / Alessandro Ceschi analizza la prima giornata di vaccinazioni e guarda avanti

«L'arrivo imminente di Moderna porterà vantaggi logistici: la catena del freddo è meno rigida»

Ha spiegato che, non appena possibile, si farà vaccinare. «Non esiterò» le sue parole. Il professor Alessandro Ceschi, primario e direttore medico e scientifico dell'Istituto di scienze farmaceutiche dell'EOC nonché membro della task force di Swissmedic, è sollecitato da più parti. «Non ero presente nelle varie case anziani e perciò non posso esprimermi su questo preciso argomento», ha chiarito subito Ceschi, per poi precisare: «Ovviamente, parliamo di un giorno molto atteso». Atteso e storico? «Mi è stato chiesto da qualche giornalista, non so se possiamo definire la giornata odierna come una giornata storica per il nostro cantone. Di sicuro, appunto, è un momento molto importante. Ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, pensando al contesto sia nazionale sia internazionale, non siamo di certo i primi ad avviare questa campagna vaccinale».

Non solo anziani, ad ogni modo. Anche il personale sanitario ha iniziato a beneficiare delle prime dosi del vaccino Pfizer/BioNTech. Un son-

daggio di fine dicembre, svolto all'interno dell'EOC, stimava tuttavia che solo il 50% del personale complessivo ospedaliero era disposto a farsi vaccinare (il 78% considerando soltanto i medici). «Quel sondaggio era abbastanza preliminare ed era stato fatto precocemente, prima che la campagna, anche informativa, prendesse il via. In ogni caso il tasso di adesione fra i medici era di tutto rispetto. Ma, appunto, non era un sondaggio particolarmente significativo. Da un lato perché aveva questa finalità e, dall'altro, perché c'era da aspettarsi che l'adesione fra il personale infermieristico sarebbe stata più bassa. Nel frattempo la campagna informativa è partita e già in questo primo giorno di vaccinazioni abbiamo notato una quota di adesione più importante rispetto a quanto preventivato e a quel sondaggio».

Se la parola magica resta una soltanto, vaccino, comincia a farsi largo un'altra parola importante: Moderna. Come e quanto cambierà le cose l'ingresso sul mercato di un secondo vaccino? «È importan-

te che arrivi, indubbiamente» ha concluso Ceschi. «La premessa, va da sé, è che l'attesa per questo vaccino non porti a bruciare tappe e tempi. Ma non credo esista questo rischio in Svizzera perché Swissmedic è un'autorità seria, indipendente, capace di resistere a eventuali pressioni e di fare una valutazione intensa, lavorando a ritmi indubbiamente sostenuti. È infatti importante che i parametri di qualità, sicurezza ed efficacia siano totalmente adempiuti prima di poter procedere con l'omologazione. Detto ciò, è chiaro che quando i tempi saranno maturi, verosimilmente a breve, e quando Swissmedic riterrà quindi che questa decisione di omologazione può essere presa in sicurezza, allora si tratterà di un importante passo in avanti. Penso ai vantaggi in termini logistici, con una catena del freddo meno rigida. E poi questo ulteriore vaccino permetterà di ampliare parecchio la disponibilità di dosi di vaccino a livello di Paese e cantoni».